

## **Comunicato Stampa**

### **INCENDIO BOLOGNA, SERBASSI (FAST-CONFSAL): "STOP ALLA DELOCALIZZAZIONE DEI TIR"**

"Apprendiamo con soddisfazione che anche il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, ritiene che la sicurezza sulle strade è legata anche alla tutela dei lavoratori che viene messa in discussione da forme di concorrenza sleale che penalizzano le nostre imprese dell'autotrasporto". Questo il commento del segretario generale Fast-Confsal, Pietro Serbassi, alle dichiarazioni del ministro in seguito al terribile incidente di Bologna.

"Le autorità giudiziarie - ha proseguito il sindacalista - stanno effettuando i doverosi accertamenti per individuare le esatte dinamiche dell'incidente e le eventuali responsabilità. Quello che già sappiamo, però, è che la situazione del trasporto merci in Italia è una bomba pronta ad esplodere. La già esigua quota di mercato detenuta dal trasporto su ferro (circa il 5%) si è ulteriormente ridotta dopo l'incidente di Viareggio, che ha comportato l'introduzione di norme più stringenti per le merci pericolose che hanno indotto le imprese ad abbandonare le rotaie. Il traffico si è così spostato tutto su strada e su mare, dove è in atto una delocalizzazione selvaggia che ha pesanti riflessi non solo sulla tutela dei lavoratori, ma anche sulla sicurezza degli operatori e dei cittadini".

"Il caso dell'autotrasporto - ha detto Serbassi - è emblematico: nell'arco di pochi anni la quota di mercato delle imprese italiane sul totale delle merci trasportate nel nostro Paese è scesa dal 36 al 13%, quella delle imprese dell'Est Europa è salita dal 15 al 55%. L'esercito di lavoratori stranieri sulle nostre strade ha comportato un inevitabile abbassamento degli standard di sicurezza. La competizione, infatti, non avviene più sulla qualità del servizio, ma sui costi. E la sfida è con imprese localizzate (a volte fittiziamente) all'estero, dove la paga è dieci volte più bassa e dove scarseggiano sia la formazione sia il rispetto delle norme sui tempi di guida e di riposo, dei limiti di velocità, di massa e delle condizioni del veicolo, committenti ed operatori"

"Il prezzo di questa assurda lotta per la sopravvivenza - ha concluso il segretario Fast Confsal - è troppo alto da pagare, soprattutto in termini di vite umane. Per porre immediatamente fine a questa situazione bisogna sicuramente intervenire sul fronte dei controlli e delle sanzioni. Ma occorre anche che il governo, che ha fatto della battaglia contro le delocalizzazioni truffaldine e i "prenditori" dell'economia una sua bandiera, intervenga una volta per tutte per impedire le forme legalizzate di dumping, attraverso norme che siano in grado di garantire parità di condizioni, parità di tutele e parità di diritti. Lo chiedono i lavoratori, le imprese e gli stessi cittadini".

**FINE COMUNICATO**

Roma, 08-08-2018

Ufficio stampa:  
06.89535974  
[sg@sindacatofast.it](mailto:sg@sindacatofast.it)